Conto Corrente colla Posta

Lunedì 11 Luglio 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XV N. 163

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

IL PRESUNTO DEBITO del Veneto e di Mantova verso lo Stato

nella Relazione dell'on. GIRARDINI alla Camera

Il debito per rimborsi di spedalità austriache di cui si tratta è così diviso:

Belluno lire 104.532,33; Padova lire 16.593.98; Rovigo 3970.13; Treviso lire 18 960.47; Udine 439 121.48 Venezia lire 34 582.47; Verona lire 16.146.66; Vicenza 27.714.57; Mantova 4892.57.

«Non poca fatica — scriveva sabato l'*Adriatico* — e non scarsa abilità sebbene la ragione e il diritto militassero in favore della sua tesi — deve aver spiegato l'on. Girardini per far trionfare le sue idee in un istituto dell'indole della Giunta Generale del Bilancio, il cui preciso compito è di vigilare sui diritti dello Stato in materia economica e finanziaria, e di ciò le provincie venete gli debbono viva gratitudine».

Ecco la chiara e convincente relazione:

I precedenti della questione

Onorevoli Colleghi! — Nel trattato di pace stipulato in Zurigo il 1° novembre 1859, non furono regolati i rapporti nascenti dalla prestazione dell'assistenza ai malati poveri dell'altro Stato.

In seguito però il Governo italiano ed il Governo austriaco, con dichiarazioni diplomatiche del 7 gennaio e 9 febbraio 1861, stabilirono che i sudditi di uno dei due Stati trovandosi sul territorio dell'altro, venissero colpiti da alienazione mentale o da altre malattie sarebbero curati negli ospedali del luogo senza che potesse esigersi alcun rimborso di spesa nè dal Governo, nè dal Comune di appartenenza dell'infermo, di cui si fosse constatata la povertà.

Così la reciprocità, vigente di già per consuetudine tra l'impero austriaco e gli Stati sardi, venne riaffermata ed estesa a tutto il Regno.

Un primo errore

Allorchè nel 3 ottobre 1866 fu stipulato il trattato di Vienna, si richiamarono in esso i patti contenuti nel trattato di Zurigo del 1859, ma si dimenticò di richiamare pure quelli stabiliti con le suddette dichiarazioni del gennaio e febbraio 1861.

Per causa di questo errore si istituì in pregiudizio dei Comuni del Veneto e di Mantova una disparità da tutti gli altri Comuni del Regno. I comuni veneti e mantovani si vollero, anche dopo il 1866, vincolati alla rifusione delle spese di assistenza dei loro malati verso gli ospedali austriaci. Gravezza questa notevolissima per i bilanci dei comuni, data la emigrazione degli operai nostri nei paesi austriaci per ragione di lavoro, e gravezza rivolta quindi a tutto beneficio degli istituti stranieri.

I Comuni elevarono tosto i loro reclami e contestarono la vigenza e l'applicabilità delle *normali austriache*, che formavano la legge in forza delle quali, in quello Stato, i Comuni avevano l'obbligo di sostenere le spese di spedalità.

Il Consiglio di Stato in favore dei Comuni

La Deputazione provinciale di Belluno, allora autorità tutoria, venne nella determinazione di ricusarsi di costringere i Comuni al pagamento di cosiffatti debiti.

Contro la sua deliberazione ricorse il prefetto della Provincia, ma il Consiglio di Stato diede nel 9 luglio 1899 un parere favorevole ai Comuni.

Ritenne cioè che non potesse accogliersi il ricorso del prefetto considerando che, se non esiste rispetto alle provincie venete e di Mantova, l'accennata reciprocità poteva però ritenersi che le normali austriache avessero cessato di avere effetto tra gli ospedali austriaci e i comuni appartenenti oramai ad un'altro Stato; al Regno d'Italia.

I Comuni si rifiutarono, tanto più dopo ciò, di pagare, ed il debito arretrato già esistente e quello che si veniva tuttavia formando, mentre le Deputazioni provinciali prima e le Giunte provinciali amministrative, ad esse succedute nell'ufficio tutorio, poi, conformandosi alla giurisprudenza del Consiglio di Stato, non si prestarono a costringere i Comuni al pagamento.

La condizione di fatto e di diritto così costituitasi, garantiva oramai a questi la immunità da tale spesa.

La Convenzione 25 giugno 1896

Se non che gli ospedali austriaci reclamarono così efficacemente, che furono iniziate fra i due Governi delle trattative dirette ad eliminare il dissenso, e queste trattative ebbero compimento nella Convenzione firmatasi a Vienna il 25 giugno 1896.

Con questa Convenzione statuivasi la reciprocità anche per i Comuni della provincia di Mantova e del Veneto e nell'articolo 4 dicevasi:

» Les frais qui jusqu'à la date où » le present arrangement entrera en » vigueur, auront eté occasionnes aux » hôpitaux des Provinces vénitiennes et » de Mantoue par le traitement des » malades indigents, sujets autrichiens » ou hongrois ou aux hôpitaux autrichiens et hongrois par le traitement » des individus indigents ressortissants » des dites Provinces italiennes, seron » remboursès par les gouvernements » respectifs d'après le système observé » jusqu'à présent».

I Comuni ritennero così definita secondo giustizia ed in modo consono allo stato della giurisprudenza, la vecchia contesa e ristabilita finalmente la parità di trattamento di tutti i Comuni del Regno, con l'eliminazione pure del preteso debito arretrato. Sarebbero rimasti per tal guisa appagati i voti ripetutamente innalzatisi alla Camera, voti che invocavano l'eguaglianza di tutti i comuni dinanzi alla legge e che fosse tolta una disparità, per errore istituitasi, in danno di quelli della Venezia e di Mantova.

In questa opinione i Comuni furono riconfermati dalla circolare ministeriali con cui della suaccennata convenzione il Governo dava ufficialmente notizia alle autorità locali. In essa circolare, dopo riferiti i termini della Convenzione conchiusa tra i due Stati, dicevasi;

» Si è poi dichiarato da una parte » e dall'altra doversi ritenere che l'ef» ficacia di tali disposizioni abbia ad » avere principio a datare retroattiva» mente dal 1° gennaio 1861 in avanti».

Ma correvano allora tempi difficili per la finanza italiana ed il Governo, » pur non disconoscendo che la giu» stizia avrebbe voluto che il pareg» giamento dei Comuni italiani risalisse » anche al debito costituitosi senza » colpa dei Comuni debitori, voleva che restassero a carico loro gli arretrati, arretrati che esso aveva, al di fuori di qualunque intervento dei comuni medesimi, liquidato nella somma complessiva di lire 580,000 e tra essi distribuita Fece il Governo analoga proposta nel disegno di legge con cui chiedeva al Parlamento il riconoscimento della convenzione internazionale conchiusa.

«La Commissione della Camera dei deputati considerò se, di fronte alle contestazioni sollevate dai comuni, con venisse liberarli dall'obbligo di siffatta rifusione allo Stato» ma non consentendolo il Governo, nell'articolo 4 della legge 31 gennaio 1897, n. 35 fu disposto che i Comuni fossero tenuti a rimborsare in quindici rate annuali, a partire dal 1898 e senza interessi, i due terzi delle *somme pagate* dallo Stato a termini della convenzione per i rispettivi malati poveri curati negli ospedali austro-ungarici.

I Comuni mantovani e veneti mantennero le loro obbiezioni ed il loro atteggiamento d'opposizione.

Il Governo sembrò riconoscere il loro buon diritto e malgrado la disposizione della legge dal Parlamento votata, non pretese il pagamento delle rate di debito venute mano mano a scadere.

Rifiuto di pagamento - La nuova legge

Avendo dopo undici anni, nel 1908, mostrata l'intenzione di conseguirlo, insorsero le rappresentanze comunali della provincia di Udine ed in una adunanza tenutasi il 5 ottobre 1908 in quella città con voto unanime deliberavano — così essi dissero: — «di rifiutare il pagamento domandato e di chiedere all'Assemblea nazionale che voglia riparare alla palese quanto grave ingiustizia.

A tale deliberazione si associarono con voto largo e spontaneo le rappresentanze dei comuni della Venezia e di Mantova.

La nuova legge presentata alla Camera fin dal 12 giugno 1909 contiene due disposizioni. Con la prima proroga il periodo di tempo stabilito dalla legge 21 gennaio 1897 pel pagamento, suddividendolo in quindici rate, a cominciare dall'anno 1910. Con la seconda stabilisce che i Comuni debbano garantire con quindici delegazioni il pagamento delle rate, e che, per conseguire la riscossione di questa possa il Governo valersi dei privilegi e delle norme stabilite dal testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette, approvato con regio decreto 29 giugno 1902 n. 281.

Se questa proposta divenisse legge sarebbe riaffermato a carico dei comuni un debito sorto unicamente per effetto di una ommissione in cui cadde il Governo stipulando il trattato di pace del 1866 come si è detto. Di più sarebbero confiscati in pregiudizio dei Comuni, i loro diritti acquisiti.

Non è dubbio infatti che i Comuni avrebbero potuto affacciare agli ospedali austro-ungarici, loro pretesi creditori, l'inapplicabilità delle normali austriache suaccennate; che ciascun comune aveva il diritto di esaminare singolarmente le partite di debito attribuitegli, per stabilirne la entità e per stabilire, se il malato fosse veramente in istato di povertà e gli appartenesse per domicilio.

I voti del relatore

I debiti arretrati sembrano poi coperti di una duplice prescrizione estintiva, sia perchè in parte l'arretrato risale ad oltre trent'anni retro, sia perchè le rate di pagamento, fissate dalla legge del 1897 sarebbero ora, dopo tredici anni, in gran parte prescritte per il decorso del periodo quinquennale.

Il legislatore italiano non violò mai i diritti acquisiti, di cui proclama l'inviolabilità nell'articolo 2 delle sue preleggi.

A queste considerazioni conviene *aggiungere* che la *omissione*, in cui il Governo cadde nella stipulazione dell'ultimo trattato di pace con l'impero austro-ungarico non venne corretta per un altro errore del Governo medesimo, il quale non accolse tosto la proposta che avea fatta il Governo imperiale, di istituire la reciprocità, non appena si era avveduto della disuguaglianza costituitasi in rapporto con le provincie venete e di Mantova. Non accolta prontamente tale iniziativa, il Governo austriaco ebbe poi tempo di riflettere sui conti del dare e dell'avere e di riprendere altro partito.

Giova pure riflettere che le condizioni della finanza sono oggi mutate anzi può dirsi sono capovolte, perchè mentre il bilancio dello Stato si trova in condizioni di gran lunga migliori di quelle in cui si trovava nel 1896, i *bilanci dei Comuni sono invece stremati* così che reclamano le più sollecite cure e provvidenze; ed i bisogni dei pubblici servizi crescono inesorabilmente.

In un argomento che, per molte ed ovvie ragioni, reclama da parte dello Stato equi comportamenti, la vostra Giunta non poteva ommettere di sottoporvi le svolte considerazioni le quali, pare ad essa, consiglierebbero verso i Comuni della Venezia e di Mantova un trattamento ad esse conforme, che restituisse le eguaglianze dei carichi tra i Comuni italiani.

Girardini *relatore*

DA ROMA

Parlamento italiano

SENATO

Roma 9

Al Senato prestò solennemente giuramento il conte di Salemi, ultimo figlio di Amedeo di Savoia e di Letizia Bonaparte. Dopo il giuramento, il presidente Manfredi pronunziò nobilissime parole all'indirizzo del giovane principe e della Casa Sabauda.

Finali rilevò poi la assoluta impossibilità di esaminare e discutere ora la riforma scolastica, anche perchè altri progetti più urgenti reclamano una pronta soluzione.

Cefalù propose che il Senato si proroghi a martedì.

La proposta è approvata.

Il Senato approvò poi i progetti relativi alla commemorazione dei fatti del 60 nelle provincie meridionali; alla bonificazione dell'agro romano; alla eliminazione, per 10 anni, delle tombole telegrafiche.

Roma, 10.

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge: Partecipazione dello Stato all'esposizione di Torino 1911. — Concorso dello Stato nelle spese per le esposizioni, congressi e commemorazioni patriottiche — Conversione in legge dei R. Decreti per modificazioni alla tariffa dei dazi doganali e al relativo repertorio.

Nuove spese per l'istruzione

Arrivabene richiama l'attenzione del Governo sulla assoluta convenienza di non dare in appalto alcuna opera su progetti di massima ma solo su *progetti definitivi*.

L'esempio più vergognoso del sistema finora seguito è il palazzo di Giustizia, che preventivato per dieci milioni ne costerà a liquidazione completa più di quaranta. Lo stesso deve dire intorno alla costruzione di parecchie linee ferroviarie.

Invita il Governo ad imitare altri Stati che sanno far bene i propri affari e cita l'appalto per la costruzione del canale di Kiel, la cui spesa fu di qualche cosa inferiore al preventivo.

Levi Civita raccomanda al ministro di affrettare la conclusione dei contratti cogli ospedali che debbono mantenere le cliniche, affinchè sieno soddisfatte le giuste esigenze dello Stato.

Polacco aggiunge che quanto alle cliniche tutte l'università si trovano nelle stesse condizioni.

Esorta il ministro ad affrettare la stipulazione dei contratti cogli ospedali. Ricorda che è stato presentato un progetto di contratto per una sede di patologia speciale chirurgica dimostrativa a Padova, che ancora non è stato approvato. Così il professore della materia non potrà per l'anno venturo fare che metà del suo insegnamento.

Raccomanda le sorti di tale insegnamento pel quale è necessaria la spesa annua di lire 3800.

Rileva poi che le spese indicate nel progetto di legge per la biblioteca e per l'istituto d'igiene di Padova non rappresentano una eccedenza su quello che originariamente era stabilito. Le somme che si domandano servono per l'arredamento indispensabile dell'una e dell'altro (approvazioni).

Tedesco ministro. Assicura che ora non è più possibile appaltare i lavori senza i progetti esecutivi, specie per le ferrovie. Accenna a tutte le cautele che si prendono allo scopo che non vengano alterate le previsioni della spesa. In ciò si è ottenuto negli ultimi tempi un grande miglioramento.

E' sicuro che il suo collega ministro dell'istruzione provvederà a soddisfare ampiamente ai desideri dei sen. Levi Civita e Polacco, per i contratti colle amministrazioni ospitaliere. Al sen. Polacco dichiara che deve fare le sue riserve circa il contratto per la sala di patologia chirurgica speciale dimostrativa in Padova, essendo continue le domande per spese del genere.

Il progetto è approvato.

Le contabilità militari

Si approva rapidamente anche il progetto per l'amministrazione e la contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari.

Si toglie la seduta alle ore sei pom.

(Il telefono del PAESE porta il n. 211)

CRONACA PROVINCIALE

Mortegliano

10 — **Consiglio Comunale** — Oggi la seduta fu assai agitata per la nomina del Sindaco. Fu votata a maggioranza la sospensione fino a tanto che non sarà presentata la relazione finanziaria particolarizzata del forno rurale.

Del cattivo andamento del forno fu da parecchi scritto, numerose volte sulle colonne di questo e di altri giornali. Speriamo che sia giunta l'ora che la luce sia fatta su tutta la gestione e che si possa dimostrare infondati tutti i cattivi sospetti e le dicerie che occupano la mente della nostra buona popolazione.

Pordenone

La votazione di Vallenoncello — Vi mando in fretta i risultati della votazione per i Consiglieri Provinciali nel Comune di Vallenoncello.

Il 19 giugno votarono 20 sezioni nei diversi comuni del mandamento e per quello di Vallenoncello non essendo stato costituito nemmeno il seggio provvisorio ed essendosi il presidente allontanato prima delle 4 venne indetta una nuova votazione per oggi.

Vallenoncello ha 114 inscritti ma levati i morti, gli assenti, quelli che avevano già votato in altri comuni.

Riportarono: Quirini voti 46, Klefisch 27, Etro 24 Ellero 11.

La lotta aspra vivace fu fatta sui nomi di Klefisch e Quirini — lavoro diuturno, intenso, nascosto dei clericali.

Risultato definitivo; Etro cav. avv. Riccardo (clerico moderato) 1796, Quirini co. cav. dott. Giovanni (liberale dem. 1522, Klefisch Carlo (clericale) 1476, Ellero avv. Giuseppe (socialista) 900.

A domani qualche commento; rallegriamoci intanto della bella sconfitta clericale.

Rivignano

8 (*Frigio*) — **Consiglio Comunale** — Eccovi l'ordine del giorno per la seduta straordinaria che avrà luogo mercoledì 13 corr. alle ore 17:

1. — Interrogazione del cons. Otellio «sulla odierna situazione di Cassa del Comune di Rivignano»

2. — Nomina di due assessori effettivi in luogo dei dimissionari signori co. Settimio Otellio e Alessandro Solimbergo;

3. — Comunicazione delle dimissioni del sig. Gregorio Minciotti da Consigliere comunale;

4. — Prelevamenti dal fondo di riserva;

5. — Deliberare circa il Dazio consumo per il quinquennio 1911-1915.

6. — Comunicazione della decisione della G. P. A. riguardante la nuova tariffa per la tassa di famiglia;

7. — Acquisto di una pompa d'incendio;

8. — Progetto per la nuova sede municipale e proposta di alienare l'attuale fabbricato.

Cividale

Nuove Maestre — Nella sessione d'esami ch'ebbe termine ieri alla R. Scuola Normale femminile di S. Pietro al Natisone, si presentarono bensì tredici alunne e tutte raggiunsero i punti necessari ad ottenere la patente di maestra, talune anzi ebbero classificazioni lusinghiere. E se ciò è frutto della non comune intelligenza, lo si deve pure alla bontà dei metodi di insegnamento usati in quella scuola.

Ecco i nomi delle nuove maestre: Bonas Gisella, Brusini Anna, Cibau Bice, Cibau Laura, Colussi Susanna, Draghi Giuseppina, Fulvio Giacinta, Fulvio Maria, Luca Dirce, Piva Anna, Totolo Elena, Vizzotto Maria, Zandigiacomo Maria.

Il processo di Faedis alla nostra Pretura — Mercoledì 13 luglio corr. avrà luogo alla nostra Pretura il processo contro Faidutti Eugenio di Angelo di Faedis.

Il Faidutti è imputato:

I. di ingiurie per avere nel 24 luglio 1906 in Faedis trasmesso al Sindaco Pelizzo Giovanni fu Domenico una lettera anonima in cui si leggevano le seguenti parole offensive: «Spregiatissimo, non bastano testardàggine e fratelli preti e vescovi per schiacciare i nostri diritti. Più pessime qualità si racchiudono nel suo gretto animo di *degenerato*; l'*istinto retrogrado*, intransigente e cocciuto dello slavo ignorante e la falsità del prete porco. Ti sputiamo in viso, porco, mulo ecc.».

II. di minaccie per avere nelle medesime circostanze e nello stesso scritto minacciato il Pelizzo colle frasi: «E' giunta l'ora che devi cedere, e se non lo fai per amore ti soffocheremo colla forza, ritirati da sindaco perchè siamo stanchi di tollerarti, e qualche cosa di più dei nostri animi è fortemente è fortemente tesa verso di te e simili».

Il Pelizzo si è costituito Parte Civile e sarà rappresentato dagli avvocati on. Girardini e Pietro Brosadola, presentando due periti calligrafici, il prof. Umberto Rizaldi di Cividale ed un'altro di Udine.

Alla difesa siederà l'avv. Cosattini di Udine che presenterà un perito calligrafico di Venezia e vari testimoni a discolpa.

Il processo che assume qualche importanza desta molta curiosità.

I licenziati al Convitto Nazionale

R.a Scuola Tecnica, Licenziati i signori:

Facchini Ippolito, Genova Giovanni, Nadalutti Annita, Piovan Carlo, Tomadini Marcello. Totale 5 promossi su 19 esaminandi.

R.o Ginnasio, Licenziati i signori:

Adami Carlo, Faidutti Giovanni, Gasparinetti Andrea, Lorenzetti Carlo. Della Torre Romualdo già dispensato dagli esami.

Forgaria

La tragica sorte di due friulani

Un morto e un moribondo

Giunge notizia dalla Germania che due muratori di S. Rocco di Forgaria colà occupati a scopo di lavoro, certi Tambosco Nicolò d'anni 40 ammogliato con 6 figli e Staffetta Biagio pure ammogliato l'anno decorso, mentre lavoravano nei pressi d'una linea a vapore per trasporti di materiali, venivano travolti sotto un vagoncino.

Il Tambosco venne tagliato a pezzi e lo Staffetta fu trasportato in grave stato all'ospedale.

Ieri pure moriva all'ospedale di Villacco un'altro operaio diciotenne certo Collino Domenico.

Alle vittime del lavoro il nostro cordoglio.

Tolmezzo

Lo scandalo sarebbe scandalo ma non è...

A proposito degli atti osceni commessi da un personaggio clericale sopra bambine a lui affidate dalle fiduciose mamme, posso ormai assicurare che l'autorità di P. S. ci ha messo subito una pietra sopra.

Non se ne parla più. Curiosa questa pietra sopra l'affare dopo la dichiarazione della bambina! Ci sembra di assistere a uno di quei giuochi coi quali si riesce a persuadere un povero Tizio dopo che si lo è conciato per le feste, che ha avuto un'allucinazione. Il protagonista doveva essere acciuffato subito e la benemerita non volle turbarne l'indigestione. Son cose che non si fanno!

L'autorità di fronte alla bambina

che diceva: Si, mi ha fatto così e così... scrollando la testa, rispondeva: Ma come, tu vuoi darla da bere a noi?.. E alla tua età s'impara certe cose?..

Così è avvenuto che lo scandolo non esista più.

Curioso davvero questo procedere. Ma la giustizia è elastica come la coscienza dei preti....

I festeggiamenti di ieri

Gare ciclistiche e podistiche

TOLMEZZO, 10 — Come voi pure pubblicaste, a Tolmezzo ieri, ad opera di solerte comitato, erano preparati numerosi festeggiamenti

Riuscita assai la gara di tiro a segno circoscritto però a soli tiratori del Mandamento.

Ammirati le corse, di cui ecco lo svolgimento:

Corsa ciclistica 1000 metri

Prima batteria corrono in cinque e riescono vincitori col seguente ordine: 1. Semintendi Ermenegildo, 2. Del Negro Mario, 3. Cossio Giuseppe.

Seconda batteria corrono in cinque e vincono: 1. Barnaba Attilio, 2. Iacob Gino, 3. Modotti Attilio, 4. Bonanni G. B., 5. Rosso Giuseppe.

Terza batteria: 1. Zorzi Achille, 2. Revoldini dell' Unione sportiva studentesca friulana, 3. Venier Guido, 4. R... Ermes.

Definitiva corrono i due primi di ciascuna batteria e vincono: 1. Revoldini lire 30 e diploma, 2. Semintendi lire 25 e diploma, 3. Barnaba medaglia vermeil grande e diploma, 4. Zorzi Achille medaglia argento grande e diploma, 5. Iacob Gino medaglia d'argento e diploma.

Corsa di velocità 100 metri

Vincono: 1. Peruch Attilio premio lire 25 e diploma, 2. Ciotti Giuseppe premio lire 20 e diploma, 3. D'Odorico med. vermeil e diploma, 4. Del Negro Mario med. d'argento grande e diploma, 5. Plaino Marcello med. d'argento e diploma.

Il primo superò i cento metri in undici secondi.

Corsa di resistenza (Podistica) 9000 m.

Vincono: 1. Lepagier Vittorio in minuti 29 e 17'' lire 50 e diploma, 2. Guardiero Gino dell' Unione sportiva studentesca friulana in m. 30 1\|3 lire 35 e diploma, 3. Gurassimè Domenico in m. 31 medaglia d'oro grande, 4. Brugnera Giuseppe in 31 3\|4 medaglia d'oro, 5. Rizzoni Felice med. vermeil grande, 6. De Giudici Giacomo med. d'argento, 7. Tarrini Umberto ed altri giunti tutti in tempo massimo medaglia-ricordo.

Codroipo

11 — **Il programma della banda** Domani la nostra banda cittadina diretta da un nuovo maestro svolgerà in Piazza Maggiore alle ore 20 il seguente programma:

Marcia militare

Momento musicale — Schubert

Valzer — Sospiri e lagrime — Pegreffi

Pattuglia turca — Micaelis

Omaggio a Gounod — sopra motivi del Faust e Ave Maria — Gounod

Marcia — N. N.

Valvasone

10 — **I ladri** — La scorsa i soliti ignoti penetrarono nella Canonica di Mons Cardazzo; frugarono e scassinarono dovunque senza alcun risultato.

Entrarono poi nella vicina farmarcia dove fecero magro bottino.

I carabinieri indagano.

Muzzana

10 — **Vittima del tetano** — Ieri a sera, tra attroci spasimi moriva la giovanetta Luigia di Chiara d'anni 16

Giorni fa in un campo aveva trovata una vipera, istintivamente si ritrasse per fuggire, disgrazia vo le che con un piede andasse a cadere sopra uno sterpo di cannella che le attraversò interamente la pianta.

Curata prontamente dal medico pareva in principio potesse guarire, ma tre giorni fa le si manifestarono segni evidenti di affezione tetanica che ridusse la giovinetta alla tomba.

Pontebba

Il destro cameriere — Il cameriere Iacobbe Giovanni d'anni 18 da ...cino, alle dipendenze del sig. Codeppi Giovanni di Pontebba, riusciva l'altra sera ad entrare nella stanza del suo primo Silvio Farani e con chiave falsa a rubare da un cassetto 25 lire.

Salito quindi nella stanza della cameriera Antonietta Raffi anche quivi rubava 6 lire e 50 centesimi e un orologio d'oro. Di poi scompariva evidentemente al di là del vicino confine in cerca di più spirabili aere.

Collalto

Il nostro assessore in contravvenzione — Avendo introdotto nel proprio negozio, senza previa denuncia e senza le formalità di legge dei generi soggetti a dazio, l'esercente Natale Vattolo veniva dichiarato in contravvenzione dagli agenti del dazio.

Siccome il Vattolo è assessore alle finanze nel Comune di Segnacco la cosa ha sollevato infiniti commenti.

Paularo

CONSIGLIO COMUNALE

L'elezione del Sindaco

10 — Alla presenza del Commissario Prefettizio alle ore nove di ieri fu tenuto consiglio e finalmente dopo tanti mesi inoperosi si concluse qualche cosa.

Venne nominato sindaco il signor Fabiani Odorico e la nomina incontrò le generali simpatie.

Fu pure ad unanimità nominato a medico condotto il dott. Fagà Oreste giovine volonteroso e già fornito di ottimi documenti.

Si passò anche alla nomina della levatrice nella persona della signora Maddalena De Colle. In seduta segreta furono accettate le dimissioni del nostro segretario comunale, il quale ci lascia il primo agosto e il Consiglio a titolo di gratificazione e a voti unanimi stabilì di dargli lire 750.

Con questa seduta consigliare sembrerebbe che la crisi fosse virtualmente risolta, invece non è così, speriamo! il paese è sfiduciato e crede ben poco: Il consiglio doveva essere sciolto e si doveva venire alle elezioni generali.

E' desiderio generale che il dottor Chiarotti, commissario Prefetizio, rimanga ancora qualche giorno tra noi per definire diverse pratiche richiedono assolutamente la sua presenza.

Un gravissimo incendio

Due vacche e un vitello bruciati

S. Giovanni di Casarsa, 10 — Ieri verso le 10 si appiccò il fuoco alla casa del colono Giovanni Paulin, mentre questi si trovava a lavorare nei campi.

Al suono della campana, furono tosto sopraluogo molti terrazzani che misero in opera la pompa di Casarsa e cercarono di estinguere l'incendio, diretti dal parroco e dal tenente dei carabinieri sig Battistoni Antonio qui di passaggio.

Gli accorsi fecero logni sforzo per penetrare nella stalla e salvare le due giovenche ed un vitello che ivi trovavansi, ma fu loro impossibile, stante l'invadenza delle fiamme, sicchè le povere bestie rimasero bruciate.

L'incendio fu presto isolato.

Il danno è di 2000 lire.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 9 Luglio 1910

Affari approvati — Udine. Ampliamento scuole di Paderno: accettazione prestito L. 1100. Costruzione case popolari ipoteca - Tarcento. Aumento salario al custode delle carceri mandamentali - Ligosullo. Lusevera tariffa daziaria. — Forgaria. Regolamento impiegati. S. Odorico. id. prestazioni d'opera. — Sauris proroga taglio piante. Assegno piante per combustibile — Latisana Prestito L. 179000 per costruzione edifici scolastici — Claut: Taglio piante di ebete — S Giorgio di Nogaro Affranco canoni. — Reana. Mutuo di L. 28400 per le scuole. — Cordo ado. Regolam guardie campestri. — Pozzuolo. id. tassa cani. — Ronchis. id. pesa pubblica. — S Giorgio Richinvelda. Strada accesso al cimitero. — Pordenone. Cessione temporanea terreni all'Amministrazione militare. — Raccolana Tariffa tassa esercizio e rivendita. — Spilimbergo. Chiusura passaggio stradale. — Mortegliano. Permuta locali. — Buttrio. Permuta sede stradale coi Co. d'Attimis — Remanzacco. Cessione ritagli in Ziracco a Serafini Giacomo. - Comeglians. Spese per la pubblica illuminazione.

Decisioni varie — Maniago Acquisto fondi per ampliamento cimitero Esprime parere favorevole. — Pozzuolo Tassa famiglia: respinge i ricorsi di Donatis Giulio, Linussi Pietro, De Bella Celestino, Germano Callisto, Pravisani Luigi, Angelo e G Batta e Davide Pietro; dichiara irricevibile il ricorso di Gervasi Guido. — Cavasso Nuovo. id. id. accoglie il ricorso di Calligaro Elisa. — Latisana id. id. respinge il ricorso della Vedova Simonin — Tolmezzo. id. id.: accoglie il ricorso di Bulliani Pietro e respinge quello di Buliani Pietro e G. Batta. — Casarsa Tassa esercizio: accog... ricorso di Reggio Umberto. — Tramonti di Sopra. — Regolamento Tassa famiglia. Tiene a notizia.

Rinvii — Cividale. Capitolato servizio medico. — Tramonti di Sopra. Tariffa tassa capre.

NOTE AGRICOLE

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di Giugno:

Si attende alla raccolta del frumento: il prodotto riesce scarso nelle Marche e negli Abbruzzi pel passato cattivo tempo: altrove esso s'aggira intorno al medio. I cereali in genere sono promettenti. Il granoturco, i foraggi, le barbabietole e le patate si mostrano generalmente in ottime condizioni. Le cure attivissime prodigate alla vite non riuscirono in molti luoghi efficaci a causa della soverchia e persistente umidità, che favorisce lo sviluppo della peronospera.

Per migliorare le case coloniche

Un concorso a premi

Al fine di ottenere un miglioramento nei locali che sono adibiti alla conservazione del granoturco e dei suoi derivati nelle case coloniche, la nostra commissione pellagrologica, in applicazione alla legge 21 luglio 1902, ha deliberato di aprire anche nel corrente anno un concorso a premi in tutti i Comuni pellagrosi della Provincia fra i proprietari di campagna che nel 1909 e nel 1910 con nuovi fabbricati di abitazione rurale o con opportuni riatti a quelli già esistenti, abbiano portato in modo notevole e duraturo, miglioramenti alle condizioni igieniche degli ambienti e più specialmente di quelli destinati alla conservazione del granoturco e dei suoi derivati.

A tale concorso sono assegnati diplomi di benemerenza e premi da L. 250 e da L. 50.

Le domande d'inscrizione al concorso dovranno essere trasmesse alla commissione pellagrologica provinciale in Udine, entro il mese di settembre 1910.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

I ladri di Rivignano

A suo tempo narrammo il furto commesso notte tempo nella Chiesa di Rivignano da tre individui che furono il giorno dopo, 11 giugno, arrestati nei pressi di Codroipo.

I tre sospetti ladri si chiamano Castagnoli Gino di Giovanni d'anni 27, Perissinotti Oldone di Remigio d'anni 23 e Guerra Edoardo fu Angelo d'anni 21 tutti nati a Treviso.

E sabato dovettero rispondere di furto qualificato davanti al Tribunale presiedeva il Giudice Turchetti; P. M. avv. Schiappelli.

Dopo l'interrogatorio e la sfilata dei testimoni il Perissinotto viene assolto per non provata reità; Castagnoli viene condannato a 4 anni, tre mesi ed un giorno di carcere e Guerra ad anni 2 mesi 8; ; tutti e due alle spese e rifusione di danni Difendeva l'avv. Zagato

Le biciclette.... che sconfinano

Gregorovic Antonio d'anni 22 da Pisino d'Istria cercava di far passare nei pressi di Medeuzza una bicicletta evitando la noia di pagare il dazio.

Fu però visto dalle nostre guardie di finanza che riuscirono ad arrestarlo ed a sequestrare la macchina.

Il Gregorovic allora diede false generalità; e sabato dovette per ambidue questi reati difendersi davanti al Tribunale.

Per il secondo gli fu concesso il non luogo a procedere; per il primo invece fu condannato a L. 50 di multa, oltre alla confisca della bicicletta che si trovava in giudiziale sequestro.

Dif. avv. Zagato.

Appello

Caterina Pittoia d'anni 30, ostessa e Domenico Pancarutti da Salt erano stati condannati rispettivamente a 50 ed a 100 lire d'ammenda per baruffa e ingiurie scambiatesi reciprocamente. Malcontenti l'una e l'altro della sentenza, appellarono: fu fortunato il solo Pancarutti che ebbe la riduzione della pena a 60 lire

La donna nella beneficenza

NEL FRIULI

E' il titolo di un bellissimo lavoro, uscito coi tipi E. Bruno e V. Raggero (Torino) e contiene la relazione di tutto quanto le donne d'Italia hanno fatto, lasciando traccia e ricordo, nel nome santo della carità, a sollievo degl'infelici e dei sofferenti.

Hanno collaborato le migliori penne d'Italia; uomini e donne hanno voluto coll'opera propria far si che la generosità di tante donne restasse viva oltre che nell'animo dei beneficati, anche nelle pagine del Libro.

Per la nostra Provincia ha scritto la signora Francy Antombon, consorte del comm. Fracassetti.

Ella comincia ricordando la nobile figura di Angiola Kecler Chiozza spentasi nell'unanime compianto il 1 giugno 1894, di quella donna «che era non la pietà che conforta i mali e li lascia, ma la carità che li toglie».

Ne rileva la prodigalità munifica in favore della Congregazione di Carità e del Comitato promotore dell'infanzia.

La scrittrice rievoca quindi la figura del cav. Marzuttini Carlo che porta anche nel campo della carità quella generosa impazienza di bene che lo fece eroico soldato di libertà. All'opera sua, mirabilmente coadiuvata dalla Signora Angela Kecler Chiozza si deve l'erezione della Colonia Alpina friulana dove tanti fanciulli pallidi e gracili trovano balsamo e rigenerazione alle membra malate ed all'anima languente.

Anna Kecler, figlia di Angela, e maritata al Senatore di Prampero continuò rinnovandole le nobili tradizioni domestiche; così pure fecero le sorelle Maria, moglie al deputato Rossi di Schio e Camilla sposa al nostro egregio Sindaco comm. Pecile; anime veramente nobili e gentili che danno a conforto della sventura che strazia e del dolore che abbatte l'opera e l'obolo, il consiglio, la carezza, il sorriso.

Degna continuatrice dell'opera santa di Angiola Kecler fu ed è la baronessa Eugenia Morpurgo, moglie all'on. Elio, che sostituì la Kecler in molte cariche dedicando ad esse le giovani energie del suo alacre ingegno ed il suo tenero cuore di madre.

Nè si può omettere il nome della marchesa Costanza di Colloredo, nata Roberti di Castelvero e della marchesa Angelina Mangilli nata Lampertico alla cui iniziativa prodiga si deve il funzionamento del Patronato Operaio femminile.

Nello scritto di cui ci intratteniamo è ricordata pure la contessa Cora di Brazzà Savorgnan che fondò le Scuole cooperative delle merlettaie, fiorenti a Brazzà, a Fagagna, a Udine stessa.

E prima di chiudere con le parole stesse dell'autrice Francy Fracassetti, crediamo nostro dovere sciogliere ogni ritegno alla modestia della scrittrice e ricordare pubblicamente nel giornale lei pure che il tesoro dell'anima nobile prodigò ad alleviare cento dolori sconosciuti.

«Da questo rapido cenno, finisce la Signora Fracassetti, vorrei apparisse come in Friuli la donna nel cercare i mali da lenire e nel soccorrerli, non pure rechi tesori di fine accorgimento, di sentimento vigile e di utile bontà, ma anche un senso pratico e moderno della funzione morale della beneficenza, realizzando il pensiero del Bonghi che il soccorso non deve consistere nell'elemosina, bensì in creazioni di istituzioni, perchè l'elemosina umilia e n'è sentita l'amarezza nell'animo di quello che la riceve; l'istituzione invece, una volta creata, par cosa di quello in cui favore è creata.»

CRONACA CITTADINA

La risposta "serena,,

A quanto abbiamo scritto martedì, il *Lavoratore* risponde con questi argomenti: *Pagliacciate — azzeccagarbugli da strapazzo — intima viltà degli eroi delle anonime* (!!) — *gnomi — coboldi — farceurs* ecc. ecc.

Naturalmente il *Lavoratore* premette queste testuali parole: «La cittadinanza tutta ha visto... quale sia stata la nostra civile serenità nella critica».

Converrete che, per *serenità,* non c'è male; sembra quella di questi giorni.

Peccato però che, pur ammirando la serenità del *Lavoratore,* la cittadinanza debba ancora rimanere pensosa sulla storia delle schede in cui si alternarono i nomi dei *gnomi,* dei *farceurs* e dei *coboldi* con quelli dei più *sereni* socialisti.

Peccato. Nè il Sig. Grassi, nè il Sig. Riccobelli credettero di completare la narrazione. Sarà per un'altra volta.

A proposito di busti marmorei

Per un dimenticato

Riceviamo:

Caro «Paese»

Ho appreso con lieto animo la notizia che per iniziativa di gran numero di amici e di estimatori, verrà eretto un busto marmoreo a perenne ricordo del compianto dott. Tita Romano.

Giusto è ricordare gli uomini che alla loro piccola (e come nel caso del dott. Romano) anche alla grande patria diedero tutta la loro intelligente attività ed operosità, ma si deve procurare di non far parzialità.

Tutti i veramente benemeriti, debbono essere ricordati ed è per questo che io rievoco la severa figura di quell'illustre scienziato che fu *Fernando Franzolini.*

Egli che tutto diede alla scienza, che di tante istituzioni a sollievo dei miseri fu l'anima, che lenì tanti dolori, perchè non deve avere il meritato omaggio di venerazione e di affetto dai suoi concittadini?

Ho lanciato un'idea, ad altri il raccoglierla e tradurla in atto; dal canto mio sarò sempre pronto all'appello.

Grazie dell'ospitalità

Giuseppe Ridomi

La Scuola d'aviazione

La scuola d'aviazione verrà inaugurata il 24 del mese corrente, anzichè il 17 come prima era stato annunciato.

Interverrà, oltre al Prefetto di Udine che ha ufficialmente accettato, il Duca degli Abruzzi, di cui però la venuta non è ancora certa.

Le iscrizioni già fatte arrivano al numero di 19; le domande invece oltrepassano il centinaio.

Un convegno di medici condotti

A Venezia, nei giorni 15 e 16 del corrente luglio, si radunerà all'Ateneo Veneto sede della Camera sanitaria di Venezia, il primo convegno regionale Veneto dei medici condotti.

Parteciperanno anche alcuni friulani fra cui il dott. Ebhardt.

Per l'organizzazione dei muratori

L'altra sera a Beivars parlò davanti a numerosi intervenuti il tipografo Paolini sull'organizzazione dei muratori.

Ieri alle ore 8 ant. si costituiva a Feletto Umberto, con l'intervento di un membro della Commissione esecutiva della Camera del Lavoro la prima sezione della Lega muratori.

UNA MAGNIFICA MOSTRA

Ieri sera tutti erano attratti dalla superba mostra del Negozio Quintino Leoncini di Via Mercatovecchio che presentava un effetto bellissimo. La Casa Davit di Torino aveva affidato, al notissimo proprietario del più volte premiato Emporio Gastronomico, l'incarico di allestire la mostra reclame del suo cioccolato; mostra che riuscì genialissima, resa sfolgorante da una tabella a linee luminose intermittenti applicata sullo sfondo e che venne eseguita colla solita accuratezza dal bravo elettricista Gino Agnoli.

La reclame è l'anima del commercio ed è certo che la casa Davit farà ottimi affari perchè la ha molto bene iniziata.

Un ferroviere decorato dal principe Tsi-Tsao

Il principe chinese Tsi-Tsao che è stato due volte di passaggio dalla nostra stazione ha conferito un'onorificenza al signor Aldo Tassiti, dirigente del deposito personale viaggiante. La decorazione è dell'ordine di.. Drago.

Investita dalle fiamme

Alle due del pomeriggio di ieri la domestica del signor Paretti Antonio, certa Anna Pelizzo da Faedis, d'anni 16, stava attendendo all'opera di cucineria, quando alle vesti si appigliarono le fiamme.

Alle sue grida accorsero il padrone sig. Antonio ed il figlio Gino i quali fecero di tutto per salvare la serva, riportando varie ustioni.

Tutti e tre ricorsero alle cure dell'ospedale civile, dove il dott. Fabiani constatò alla Anna ustioni multiple di 2 grado al torace, all'addome, alle coscie, alle braccia, alle mani e alla faccia delle quali guarirà in una ventina di giorni. Venne accolta nel Pio Luogo.

Ustioni alle mani e ai piedi riportarono il sig. Antonio e Gino che furono giudicati guaribili in 10 giorni.

Due donne che si baruffano..

Una è tipografa alla *Patria,* si chiama G. Maria e ci dicono che nell'entrante settimana abbia a sposarsi con una guardia di P. S. l'altra è una casalinga Nisia B. ed abita in via Cisis.

Questa fece all'amore con la guardia di cui sopra, parecchio tempo; quella relazione che non fu propriamente idilliaca,

Da mesi la Guardia cominciò a far scemare le frequenti visite di prima alla B. e cercò altrove di far.... tela nuova.

Trovò difatti: una bella forosetta della *Patria,* la G. Maria surricordata, aderì alla domanda e combinò anche il matrimonio.

L'altra venne a conoscere il fatto e stamane avendo appreso che il matrimonio si sarebbe effettuato presto si recò in tipografia a domandare della rivale.

Questa venne fuori; ma appena fu vicino alla Nisia si ebbe numerosi ceffoni e pugni che la fecero anche andare a terra.

Intervennero le compagne di lavoro a separarle: se no di queste due femmine litiganti probabilmente non sarebbe restata che la treccia più o meno spiovente.

Non è a dire che a ridere più di tutti del caso è stato il buon *Meni* che con filosofica calma ne guardò lo svolgersi drammaticamente tragicomico

E ci saranno querele e controquerele e forse anche il matrimonio annunciato sfumerà anche questa volta, tanto più che la Nisia è decisa a non lasciarlo fare.

Vedremo e.... rideremo ancora.

Un vagone che brucia

L'altra sera allo Scalo merci della stazione pigliava fuoco un vagone di legname proveniente da Pontebba e diretto a Ferrara. Appena dato l'allarme, accorse il personale che in brev'ora spense l'incendio.

I danni assendono a 500 lire; la causa si crede essere stata il riscaldamento dei freni.

Cade dal treno in corsa

Il vecchio Bassotti Giovanni fu Giovanni di Dogna viaggiava l'altro ieri sul treno che conduce da Pasian Schiavonesco a Udine.

Era stata appena oltrepassata la stazione, quando si apriva spontaneamente lo sportello della vettura ed il vecchio precipitava sull'altro binario per dove era passato proprio in quel momento un treno militare. Fosse caduto qualche istante prima ed egli sarebbe rimasto stritolato.

Un passeggero che aveva visto il fatto tirò il campanello d'allarme facendo fermare il treno.

Il povero uomo fu raccolto e trasportato in una sala della vicina stazione ove fu visitato dal medico dott. Rainis che gli constatò varie ferite alla testa, alla regione sottorbitale sinistra e alla regione zigomatica, e lo giudicò guaribile in 10 giorni.

I CONSUETI TRIONFI

La corsa di velocità che ebbe luogo a Tolmezzo ieri sul percorso di 1000 metri, segnò un nuovo trionfo della Bicicletta Cellina, la fortunata marca dalla Ditta concittadina Agnoli Diana e C.

La «Cellina» era montata dei due primi arrivati Rivoldini e Semintendi che riuscirono a battere in finale Attilio Barnaba.

Alla Ditta l'augurio di nuovi successi.

Il processo dei furti alla stazione

è stato rinviato al giorno 28 del corrente mese, per dar tempo all'Amministrazione ferroviaria di costituirsi P. Civile, avendone fatta all'ultimo momento domanda.

Confermiamo poi la notizia che il dibattimento si svolgerà in Corte d'Assisie, anzichè in Tribunale.

La nuova coppia di treni diretti sulla "Trento-Venezia,,

In una conferenza ferroviaria tenutasi a Roma si è stabilita l'istituzione di una seconda coppia di treni diretti sulla linea Trento-Venezia non appena sarà ultimata e sulla linea Portogruaro-Motta.

I servizi ferroviari Trieste-Tirolo Meridionale per il tramite della stazione di Primolano si potranno avviare più rapidamente per la via di Treviso invece che di Mestre.

La vita cittadina nel mese di maggio

Spigoliamo dal Bollettino Statistico mensile del Comune di Udine i seguenti dati raccolti nel mese di Maggio:

Popolazione calcolata 48190. Pressione barometrica massima 51.93, minima 39 23; temperatura massima 28 il giorno 20 maggio; minima 6.5 il 12 maggio a sera; giorni sereni 1; misti 21; nuvolosi 9; piovosi 12; temporaleschi 6.

Nati m. 72, f. 55; totale 127, morti 103.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 3 al 9 luglio.

Nascite — Nati vivi maschi 14, femmine 6; nati morti maschi 0, femmine 0; nati esposti maschi 0, femm. 0. Totale 20.

Pubbl. di matr. — Luigi Cantoni metallurgico con Giuditta Martinis setaiuola — Dott. Giuseppe Bernardi med. chirurg. con Luigia Goldoni possidente.

Matrimoni — Girolamo Zoratto falegname con Tranquilla Fumolo tessitrice — Luigi Castellani macellaio con Maria Della Vedova tessitrice — Francesco Burelli possidente con Lucia Moroldo casalinga — Carlo Celloni calzolaio con Rosa Liva setaiuola.

Morti — Gori Regina Del Turco fu Domenico d'anni 67 casalinga — Teresa Gregorone ved. Ronco fu Leonardo d'anni 81 contadina — Maria Gasparini Rigo fu Giuseppe d'anni 80 casalinga — Iride Commissio di Lodovico di mesi 6 — Marianna Pittino Della Vedova fu Antonio d'anni 40 casalinga — Ernesto Quargnasso di Pietro di mesi 2 — Teresa Pitterli di Luigi di mesi 2 — Maria De Nipote Martellozzi fu Angelo d'anni 44 villica — Maria Urbano Pontoni fu Domenico d'anni 54 villica — Caterina Peressini fu Giovanni d'anni 83 villica — Francesca Marangoni di Pietro d'anni 6 — Marianna Stulin Drecogna fu Andrea d'anni 39 villica — Luigia Pellegrini-Furlani fu Gio. Batta d'anni 46 villica — Maria Federicis-Beltrame di Francesco d'anni 48 professoressa — Luigi Manzon di Vincenzo d'anni 14 operaio — Giuseppe Vecchio di Giovanni di mesi 7 — Luigi Bonati di Guglielmo di mesi 3.

Totale 17 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

Un gravissimo incendio a Cussignacco

5000 lire di danni

Stamane alle 10 circa veniva avvertito il subito divampare del fuoco a Cussignacco nel casseggiato di proprietà Candussio Pietro e di Pietro Angelo. Tosto quei buoni terrazzani iniziarono con la pompa locale il lavoro di spegnimento che circoscrisse notevolmente l'opera dell'elemento distruttore, mentre si telefonava ai Pompieri di Udine per il loro pronto intervento.

Con il cannetto a naspo e la macchina a vapore i vigili del fuoco partirono tosto, con l'ing. Cantoni ed il maestro Petoello.

Essi si misero tosto al lavoro; ormai l'incendio prorompeva; terribili lingue di fuoco in mezzo a densi nugoli di fumo salivano al cielo.

L'isolazione però fu facilmente compiuta; il casseggiato rustico alquanto ampio, fu soltanto nella parte di mezzo distrutto dal fuoco; masserizie, mobili letti erano stati rovesciati nel sottostante cortile.

Il frumento ed il grano andarono in buona parte consunti; da notarsi che i proprietari si trovano tutt'altro che in buone condizioni di fortuna.

I danni ascenderanno a circa 5000 lire, non assicurate.

Quando noi abbandonammo il luogo dell'incendio, questo andava ormai scemando.

Varie di cronaca

Bollettino giudiziario — Rossi giudice di 2ª categoria con funzioni di pretore, del quale furono accettate le dimissioni, è riammesso in servizio e nominato giudice di 2. categoria a Pordenone. Rio, alunno di 2. classe già destinato alla pretura di Codroipo è messo in aspettativa. Sinatra alunno destinato a Gemona dove non ancora è andato è messo in aspettativa.

Nuovi sacerdoti — Ieri in Duomo furono ordinati (al Sacerdozio venti nuovi leviti; parecchi chierici furono poi promossi al diaconato, suddiaconato e ordini minori.

Grande folla gremiva il tempio; funzionava l'Arcivescovo Mons. Rossi.

Le cronaca dei furti

Notti sono il vigile urbano Paolo Lunazzi, abitante fuori porta S. Lazzaro, fu derubato dagli ignoti di biancheria per il valore di lire 10.

Luigi Bront di Giovanni, d'anni 21, da Cividale, depositava cavallo e carretta presso lo stalliere Fabbri, fuori porta Pracchiuso. Riprendendo il proprio calesse, dopo qualche tratto di strada il Bront s'avvide che gli mancava sulla carretta un sacco di farina. Ritornò dallo stalliere, ma questi non ne sapeva nulla.

Ha denunciato il fatto ai carabinieri.

Camera di Commercio

Denuncie delle ditte durante il mese di Giugno 1910;

Cooperativa di lavoro di Cavazzo Carnico, Tolmezzo — Società anonima per imprese di costruzioni ed affini. Durata anni 25 Statuto sociale (V. Boll. A. Leg. N. 97 del 4 giugno 1910.

Consorzio Carnico delle Cooperative di lavoro e produzione, Tolmezzo — Durata anni 50, Statuto (V. Boll. A. N. 97 del 4 giugno 1910.

Agnola, Michelazzi e C. successori alla ditta Maddalena Coccolo, Udine — Società in accomandita semplice per il commercio di chincaglierie e mercerie. Capitale sociale 160.00. Soci accomandanti la ditta Maddalena Coccolo e il cav. Tellini Edoardo, soci accomandatari i sig. Agnola Luigi e Michelazzi Giovanni. Rappresentante della Società il sig. Braidotti Arrigo.

Bissattini Giuseppe e figli, Udine — Commercio stufe, cucine economiche ed affini. Proprietari e firmatari, anche separatamente, i fratelli Francesco e Giovanni Bissattini di Giuseppe.

SPORT

Il grande concorso di lotta al Circolo Ortolani

(Giardino Grande)

Questa volta il nostro pubblico può dirsi soddisfatto dello spettacolo che gli offre questo circo.

Pochissime volte le città più grandi i centri più appassionati dello sport hanno potuto assistere ad una riunione di colossi veramente meravigliosi quale abbiamo oggi a Udine.

Pesi enormi dai centoventi ai centoquaranta chilogrammi, muscoli di ferro e francamente bei giovani. Contro questi giganti, snello, elegante e sopratutto conoscitore meraviglioso di tutte le risorse della lotta: Massimo Raicevich.

Di questo lottatore oggi dagli stessi avversari riconosciuto come il più fine del mondo si può dire una cosa sola: è un fenomeno meraviglioso.

Infatti dove trova egli nel suo corpo esile, in confronto degli avversari, la forza incredibile, che gli permette di sollevare quei giganti, talvolta anche con un solo braccio, come fossero bambini, quella forza che fa sì egli possa restare fermo, incrollabile, contro gli assalti più furibondi?

E Belling? di questo colosso vincitore dei più forti lottatori del mondo compresi Pons e Podoubinj, basti dire che pesa cento trenta chili, che ha il bicipide di cinquanta centimetri di circonferenza ed ha del sollevamento a due braccia il *record* di cento settantacinque chilogrammi.

Egli atterra tutti i suoi avversari in pochi minuti, tre o quattro al più, ed è un vero *gentleman* della lotta. Degli altri parlerò in seguito.

Ieri sera si ebbero i seguenti risultati.

Kana Solimann atterra Irenè in 6 con cintura avanti.

Solumanoff vince Verzini in 12 con cintura indietro.

Belling vince Schott con un braccio girato a terra in 4.

Smegyal atterra Matucenco in 13 con un ponte schiacciato.

Il fortissimo Boemo trovà nel giovane montenegrino, 18 anni, una resistenza incredibile che lo fa uscire dai gangheri. Massimo Raicevih vince Costant Boucher in 12 con una doppia presa di spalle.

In questa lotta il campione del Mondo ha potuto esplicare tutta la sua forza sollevando più volte da terra il suo avversario che pesa Kg. 140 e dominandolo sempre malgrado la bellissima difesa di Costant.

Questa sera avremo delle lotte ancora più interessanti.

Hismann contro Hauser
Belling con Matucenulo
Smeykal con Sulomanoff
Raicevich con Kara Solimann.

Chi vincerà? Saprà il feroce baemo dominare il gigante cosacco e Raicevich potrà atterrare il colosso della mezzaluna?

Ad ogni modo questa sera vedremo i risultati, si rivolge pertanto preghiera al pubblico di mantenersi più calmo e corretto lasciando all'arbitro ed alla giuria il compito di regolare le lotte, tanto più poi che dato il temperamento nervoso di Smeykal non si fa che inferocirlo di più (*Noli*)

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI
Successore Tip. Bardusco.

Comune di S. Vito al Tagliamento

A 31 Agosto prorogato Concorso posto ragioniere con patente segretario. Stipendio 2000 nette con quattro aumenti sessennali.

Sindaco *Morassutti*

Banca Popolare Friulana

UDINE

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 giugno 1910

XXXVI ESERCIZIO

Attivo.

Cassa		L.	178,200.05
Cambio valute		„	5.944,78
Effetti scontati		„	5,856 999,77
Effetti per l'incasso		„	5,298,—
Valori pubblici		„	817,281,19
Compartecipazioni bancarie		„	37,626,82
Conti Correnti garantiti		„	999 935,66
Anticipazioni contro depositi		„	48,362,90
Riporti		„	835.740,80
Banche e Ditte corrispondenti.		„	1,199,949,68
Debitori diversi		„	6,863,40
Patrimonio Stabile		„	75,(0)00,—
Fondo prov. impiegati Conto val.		„	58,192,55
		L.	9,538,751,90
Valori di terzi in deposito			
a cauz. di C. C.	L. 1,792,423,05		
a cauzione antec.	„ 60,818—		
a cauz. dei funz.	„ 127,000,—		
liberi a custodia	„ 2,232,960,98		
		„	4,212,709,98
Spese d'amminist.	L. 17,104 79		
Tasse	„ 22,572,08		
		„	39,676,87
		L.	13,791,132,10

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 6000 azioni da L. 100	L. 600,000.—		
Fondo di riserva	„ 440,000,—		
		„	1,040,000,—
Fondo oscill. val.		„	62,656,44
Dep. in Conto C.	L. 4,612.587,30		
„ a risparm.	„ 2,354,551,77		
„ a piccolo risp.	„ 287,336,90		
		„	7,264,475 97
Banche e Ditte corrispondenti		„	872,312,26
Creditori diversi		„	115,678,09
Azionisti Conto dividendi		„	1517,—
Assegni a pagare		„	3000,—
Fondo prev. imp.	Val. 53,192,55 / Libr. 7,839,69	„	61,032,24
		L.	9,410.572.89
Depositanti per valori in deposito come in attivo		„	4,212,708.83
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L. 02,371,88		
Risconto esercizio precedente	» 75,084,—		
		„	167,655.83
		L.	13,791,132.10

Il Presidente
L. C. SCHIAVI

Il Sindaco *Cuoghi Luigi* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

La réclame è l'anima del commercio

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, via Prefettura N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero.

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

Venezia 3.20, 7.43, 9.58, 12.20, 15.30, 17.5, 22.50, Casarsa 7.18.
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 22.8.
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 15.28, 19.42, 22.58.
Portogr. S. Giorgio 8.30, 9.57, 13.10, 17.35, 21.46.
Cividale 6.50, 9.51, 12.55, 15.57, 19.20, 22.58.
Trieste-S. Giorgio 8.30, 17.35, 21.46.

Partenze per

Venezia 4, 5.46, 8.20, D. 11.25, 13.10, 17.30 - D. 20.6.
Pontebba 6, D. 7.58, 10.15, 15.44, D. 17.15, 18.10.
Cormons 5.45, 8, 12.50, 15.42, D. 17.25, 19.55.
S. Giorgio Portogr. 7, 8, 13.11, 15.10, 19.27.
Cividale 5.20, 8.35, 11.15, 13.32, 17.47, 21.50.
S. Giorgio-Trieste 8, 13.11, 19.27.

Arr. a Staz. p. la Carnia da Villa Sant 5.56, 11.11, 15.41, 18.51 (fest. 9.49, 20.31)
Par. da Staz. p. la Carnia p. Villa Sant 9, 11.60, 17.9, 19.50 (festivi 7.44, 18.10)

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da S. Daniele 6, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58 (festivo 21).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.3, 12.36, 15.17, 19.30 (festivo 22.32).
Partenza da Udine (Stat. Tram) 6.36, 9.5, 11.40, 14.20, 18.34 (festivo 21.36).
Arrivi a S. Daniele 8.8, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6 (festivo 23.8).

Le necrologie per il 'PAESE,

come per i giornali di Venezia «Adriatico» e «Gazzetta di Venezia» nonchè per gli altri d'Italia, come «Corriere della Sera», «Secolo», «Tribuna» ecc. ecc. si ricevono **esclusivamente** all'Ufficio di Pubblicità

Haasenstein & Vogler
Via Prefettura, N. 6

DI SERA presso l'incaricato *G. De Can* VIA GRAZZANO, 51

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere e telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spiacevole quale quello di rammentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti, e tolgono il pericolo di spiacevoli *involontarie omissioni*, così frequenti in sì *dolorose circostanze*.